

Reggio Emilia – 7 gennaio 2017

Autorità,  
Carissimi Amici, Carissimi giovani,

a nome mio personale e di tutte le Associazioni Combattentistiche e Partigiane che mi onoro di presiedere porto a tutti voi il nostro caloroso saluto.

E' per me motivo di grande gioia e di profondo orgoglio essere qui, proprio nel luogo che vide la nascita del Tricolore, per la seconda volta nella mia duplice veste di Presidente dell'Anmig e della Confederazione.

Celebrare il nostro Tricolore vuol dire onorare la nostra bandiera, la bandiera che abbiamo amato e che, fortemente, amiamo; vuol dire onorare le donne e gli uomini che credono, oggi come allora, nei valori di libertà, di fratellanza e di solidarietà.

Il Tricolore - affermava l'amatissimo Presidente Ciampi - è il simbolo moderno di un popolo antico, ricco di cultura, di tradizioni, di arte e di nobiltà d'animo.

E' un simbolo, vivo ed attuale, che racchiude in sé Giustizia, Uguaglianza, Dignità, Democrazia.

E' certamente questo ciò che sognavano i due giovani studenti di Bologna quando tentarono una sollevazione contro gli oppressori e presero come distintivo la coccarda della rivoluzione parigina, cambiando l'azzurro con il verde.

E' certamente questo quello che sognarono i tanti caduti nei moti popolari, i tanti patrioti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, i giovani, i sacerdoti, gli uomini e le donne che con la Resistenza e la lotta partigiana riportarono la Libertà nella nostra Italia.

Oggi quindi è più che una festa, più che un fatto.

Oggi, per dirla con le parole del nostro Giosuè Carducci, è il natale della Patria e il giorno in cui si onorano tutti coloro che l'hanno difesa spesso anche con la propria vita.

A distanza di poco più di un anno dagli attentati di Parigi e prima ancora di Copenaghen, Bruxelles, Madrid fino ai più recenti in Egitto, in Turchia e in Germania è stato messo in discussione il nostro modo di vivere.

Tante vite spezzate, tanti giovani che volevano solo vivere la loro giovane età con la consapevolezza che la pace e la libertà sono beni preziosi che ogni giorno vanno custoditi ed alimentati.

Per tutti coloro, vittime innocenti della barbarie terroristica di matrice islamica, che sono morti per vivere in un mondo dove la pace e la libertà trionfano sull'odio e la violenza, il Tricolore sventolerà sempre, perché rappresenta il riscatto e il risveglio di un intero popolo.

Da queste recenti tragedie abbiamo acquisito una consapevolezza maggiore: finché saremo uniti sotto un unico, vivo, forte, integro simbolo, nessuno potrà portarci via la nostra vita, la nostra libertà, la nostra storia, la nostra cultura.

Noi siamo una Nazione che - grazie ai valori fondanti della Costituzione - riesce a integrare, come cittadini, persone venute da Paesi e culture diverse.

Noi siamo orgogliosi di essere una comunità viva, forte, unita, pronta a rinnovarsi e ad allargarsi. Desiderosa e pronta di affermare la volontà di difendere il modello che abbiamo costruito e di affermare l'obbligo morale di passarlo integro ai nostri figli

E' per questo che senza retorica, ma con l'orgoglio di essere italiano, sono davvero lieto di celebrare qui con tutti voi la nostra Bandiera e di onorare il popolo italiano.

Permettetemi, infine, di rivolgere un commosso pensiero e un grazie ai nostri militari in missione di pace, che ogni giorno, sotto l'emblema del Tricolore, operano per garantire la convivenza civile, il ritorno alla libertà e alla democrazia in regioni dilaniate dalle guerre.

A tutti voi che avete organizzato una giornata indimenticabile, ed in particolare a te carissima Mariella Poli, Presidente Anmig dell'Emilia Romagna, e a te Otello Montanari, Presidente Associazione Comitato Primo Tricolore, va il mio più sentito e sincero apprezzamento.

Continuiamo ad amare la nostra Bandiera e saremo fieri di difenderla sempre e con tutte le nostre forze.

Ed è SEMPRE sentendoci parte di un unico insieme, che potremo ripetere, con convinzione e senza retorica

Viva il Tricolore, Viva l'Italia!